# **ECONOMIA**



II SAI ONE

## FuturPera, in cerca di un vero rilancio Il settore in crisi vuole tornare decisivo

Si è aperta ieri in Fiera la rassegna internazionale, tra gli obiettivi la tutela della produzione definita patrimonio straordinario

Mentre in Italia assistiamo ad una calo drammatico della produzione nel comparto frutticolo e anche le istituzioni nazionali sembrano accorgersi a cose fatte dell'andamento negativo in essere, a Ferrara, capitale italiana indiscussa della frutticoltura inaugura FuturPera, il salone "verticale" che si occupa dell'intero settore ospitando tutti i soggetti interessati dal questo mercato e che ha l'arduo compito di partorire proposte per scongiurare la scomparsa dell'intero settore. Nel 2019, secondo dati Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare cala infatti la produzione italiana di mele, pere e kiwi, con un report di analisi del mese di novembre 2019 sulle tendenze di mercato della frutta fresca. Nel 2018 le esportazioni dei tre prodotti ortofrutticoli hanno generato introiti per oltre 1. 300 milioni di euro, il 50% del gettito complessivo della frutta fresca.

#### **CALO PRODUTTIVO**

In flessione anche la produzione di pere che nel 2019 registra un crollo mai registrato in precedenza sulla base delle stime dell'organizzazione interprofessionale pera (Oi Pera): ad ottobre, terminate le operazioni di conferimento, l'offerta è stata stimata in circa 365.000 tonnellate, con un calo del 50% rispetto alle 730.000 tonnellate del 2018. E se consideriamo che la reale di produzione corrispondente al territorio ferrarese rappresenta il 70% della produzione europea e il 30% di quella mondiale, è chiaro dunque il difficile momento che stanno attraversando i produttori

locali

La diminuzione è attribuita, spiegano gli esperti, a problemi climatici e fitosanitari e alla diffusione della cimice asiatica.

Simona Caselli, assessore regionale presente all'inaugurazione mentre sottolineava come la Regione abbia sempre creduto nell'evento Futur-Pera perché centrato su un prodotto identitario e si complimentava con gli organizzatori della manifestazione definendola un'intuizione eccezionale, anche grazie alla presenza di un'organizzazione Interprofessionale che ci ha investito, dall'altro elencava gli interventi dell'Emilia Romagna già in cantiere.

«Oui si parlerà di lotta alla cimice asiatica, ha sottolineato Caselli, che ha potuto fare tutti questi danni anche a causa dei cambiamenti climatici. Per questo la Regione sta lavorando, insieme a Ministero e Commissione Europea, per risolvere il problema e rimanere accanto ai nostri produttori. A primavera ci saranno i primi rilasci della vespa samurai e a livello di risorse per il settore la ministra Bellanova è andata ieri a contrattare una moratoria sui mutui, per far slittare i pagamenti di due anni. Il nostro obiettivo è mantenere questo straordina rio patrimonio di aziende pe-

FuturPera continua oggi con il terzo appuntamento del World Pear Forum di FuturPera dove si discuterà un tema cruciale per il settore: "Le prospettive commerciali ele nuove opportunità di mercato".—

Lauro Casoni







**A TAVOLA** 

#### Gastronomia La pera come ingrediente

La kermesse gastronomica organizzata dal locale Comitato Pro Civitate di Vigarano Pieve che valorizza da anni la pera IGP dell'Emilia Romagna non poteva mancare a FuturPera 2019.

Maiarelli (Open 1) all'incontro sulle innovazioni e le informazioni Per essere più competitivi è necessario adequarsi al cambiamento

### Le aziende alla prova del digitale Aggiornamenti per l'Industria 4.0

#### **IL CONFRONTO**

I digitale ha rappresentato, comunque se ne pensi, l'alba di una nuova era, cambiando radicalmente la vita di tutti noi. E la trasformazione continua tutt'ora a ritmi vertiginosi, aprendo scenari, allo stato attuale, in parte inimmaginabili. Accesso alle informazioni in tempo reale, interazione e interconnessione attraverso molteplici piattaforme e dispositivi. Il mondo sembra avere acquistato una velocità vorticosa, informazioni e dati di ogni genere si accavallano turbinosamente, senza controllo, condizionando gli individui e la loro capacità

di scegliere liberamente.

Ma è innegabile che il digitale offra al contempo opportunità straordinarie, sia per la qualità della vita delle persone, sia per quella civile e sociale, oltre che spazi enormi di crescita per l'economia, per chi sa coglierle innovando con determinazione e coraggio.

Se ne è parlato al seminario



L'intervento di Maiarelli

sulle innovazioni digitali e il giornalismo (secondo di un ciclo di tre incontri promosso dall'Ordine, in collaborazione con Lepida), presso il Municipio, che ha voluto dare ampio spazio alla rappresentazione dei macroscenari eco, tratteggiando il quadro dei cambiamenti complessivamente in atto, introdotti dalla rivoluzione digitale. Indagini recenti di Banca Italia attestano che a crescere, nella stenta economia nazionale, sono solo le imprese che investono, soprattutto in sistemi digitali avanzati, innovano in profondità, espor-

Ma i numeri italiani non sono esaltanti, come ha sottolineato Riccardo Maiarelli, presidente di Open 1, che si è soffermato particolarmente sulla introduzione delle tecnologie digitali nel sistema delle imprese italiane e particolarmente Industria 4.0.

In fatto di digital economy il nostro Paese non è certo in vetta alle classifiche europee (con oltre 72.200 euro nel 2019, una previsione di 74.250 milioni di euro nel 2020), al quint'ultimo posto davanti solo a Polonia, Ungheria e Romania.

Le imprese sono comunque in qualche modo obbligate a fare i conti con questo passaggio epocale, o almeno quelle che vogliono crescere sul mercato, essere competitive, in qualche modo sollecitate dagli incentivi messi a disposizione per Industria 4.0.—

Morena Cavallini

**⊗**BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI